

# COMUNE DI PEDESINA

## Provincia di Sondrio

### VERBALE RELATIVO ALLE OPERAZIONI DELLA PRIMA CONEFRENZA DIVALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PIANO TERRITORIALE DI GOVERNO COMUNALE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 4 COMMA 2) DELLA LEGGE REGIONALE N.12 DEL 11.03.2005.

Oggi ventisei febbraio 2009 alle ore 10,00 presso la Sala Direttivo della sede della Comunità Montana di Morbegno, in Via Stelvio N° 17/a, si è tenuta la prima conferenza di valutazione della VAS del Documento di Piano del PGT e relativa alla presentazione del documento di scoping.

Con nota del 09.02.2009 prot. N° 26, sono stati invitati tutti i soggetti previsti dalla deliberazione della G.M. N° 51 in data 13.10.2008.

I soggetti presenti all'odierna riunione sono i seguenti:

- TARABINI TEODORO**-Sindaco di Pedesina ed autorità procedente ed autorità competente VAS.
- MASPES ARCH. GIAN ANDREA**- tecnico incaricato per la redazione del P.G.T.
- MASPES ING. PIETRO**- tecnico incaricato per la redazione del P.G.T.
- VALMADRE ARCH. DINO**- Rappresentante ARPA
- TRIVELLA ANTONIO**- rappresentate UNIONE ARTIGIANI
- SPEZIALE DR.SSA SILVIA**- tecnico incaricato per la redazione studio incidenza del P.G.T.sul territorio in ambito SIC
- DEL NERO ETTORE**- rappresentante COLDIRETTI
- GADOLA ING. LUCA**- tecnico incaricato per la redazione del P.G.T. DEL Comune di Morbegno.

Il sign. **Gusmeroli dr. Franco**, segretario comunale verbalizza le operazioni. Prendono la parola i signori:

**MASPES ARCH. GIAN ANDREA e MASPES ING. PIETRO**- tecnici incaricati per la redazione del P.G.T. che espongono i contenuti e le linee che hanno caratterizzato la redazione del documento di scoping e della VAS e degli effetti derivanti dall'attuazione del Documento di Piano, atto in cui si articola il PGT. Il documento è predisposto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 12/2005 al fine di valutare gli effetti derivanti dall'attuazione del piano in chiave sostenibile ambientale.

Allo scopo la Regione Lombardia ha successivamente emanato gli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e dei programmi assunto con DCR n.VII/351 del 13.02.2007 in attuazione dell'art. 4 della LR 12/2005, nonché ulteriori adempimenti a disciplina e relativi allegati e modelli per la valutazione ambientale (VAS ) approvato con

DCR n. VIII/6420 del 27.12.2007. Quella esposta è la normativa di riferimento per la redazione del documento di scoping che presentiamo oggi e da cui scaturirà il documento ufficiale che è il Rapporto ambientale.

Si prosegue poi illustrando punto per punto i contenuti del documento, la situazione vigente, gli obiettivi, le azioni, le criticità e le positività.

Nel documento di scoping si è tenuto conto delle nuove planimetrie del PTC della Provincia di Sondrio anche se non sono state ancora approvate ufficialmente e si è evidenziata la problematica relativa alle zone soggette al Parco ed al vincolo SIC.

Tutta la Valgerola è stata definita zona omogenea agricola paesaggio di versante con tipologia a bosco e maggenghi, ma non è stata definita dalla Provincia come zona strategica a differenza del fondovalle. Si illustrano poi i dati statistici del Comune di Pedesina sia dal punto di vista anagrafico che morfologico che evidenziano un aumento delle zone boscate ed un costante diminuzione della popolazione, passata da 281 unità alle attuali 34 come da censimento. Particolari rilievi e criticità sono assegnate alla viabilità verso i maggenghi necessaria per lo sviluppo agriturismo, alla componente geologica, particolare della zona. Il documento di scoping presenta in modo esauriente tutti gli aspetti e gli ambiti comunali con riferimento a tutte le componenti morfologiche.

A conclusione del documento vengono evidenziate i fattori di forza e di debolezza, nonché le opportunità ed i rischi del sistema comunale che si elencano nelle riportate tabelle:

FATTORI DI FORZA	FATTORI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di risorse ambientali ancora da valorizzare per un turismo che apprezza la cultura alpina, ma finora scarsamente promosso.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Problematicità per la scarsa efficienza dei trasporti e delle comunicazioni già a livello provinciale</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disponibilità di patrimonio notevole di prodotti di nicchia (Bitto, funghi, piccoli frutti ecc.) da valorizzare, commercializzare, pubblicizzare con altri tipici prodotti enogastronomici locali e da porre in relazione con nuove forme di turismo ed economia ecosostenibile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbandono generalizzato dell'agricoltura</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di risparmio energetico con ricorso a processi tecnologici avanzati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Necessità di completare il sistema della mobilità veicolare con adeguate aree di parcheggio (servizio residenziale, e in prossimità dei percorsi turistici)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disponibilità di un patrimonio edilizio, diffuso, a matrice rurale di interesse storico e ambientale importante risorsa da valorizzare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scadimento dei controlli nei confronti degli interventi sia sul patrimonio architettonico alpiano tradizionale di matrice rurale sia sull'ambiente con trasformazioni non consone alla naturalità dei luoghi</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nucleo abitato che conserva ancora numerosi edifici a matrice rurale e di valore ambientale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'esasperato frazionamento della proprietà e la mancanza di iniziative di accorpamento rallenta enormemente le possibilità di intervento</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sufficiente dotazione di aree a verde attrezzate a disposizione dei residenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di risorse adeguate per fare fronte ai problemi di manutenzione e restauro degli immobili.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Discreto utilizzo del sistema di raccolta differenziata con le classiche "campane"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà di sopravvivenza del servizio commerciale al minuto che comporta fenomeni di pendolarismo e di assistenza agli anziani</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ottima efficienza delle associazioni locali nella organizzazione di manifestazioni culturali, sportive e ricreative.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piccola dimensione soprattutto delle aziende agricole ed eccessiva polverizzazione delle imprese</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di abbinare alle forme di turismo escursionistico, presente grazie alla diffusa sentieristica e la vendita dei prodotti tipici locali in apposite strutture caratteristiche.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Necessità di individuare altri spazi verdi, anche modesti, nel tessuto urbano e di inserirli nel sistema dei collegamenti pedonali o ciclabili</li> </ul>

OPPORTUNITA'	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di incentivi finanziari per la conservazione e ammodernamento tecnologico delle strutture agricole, casearie in particolare, e per il rilancio dei prodotti tipici locali e la realizzazione di un ecomuseo per valorizzare la cultura alpina.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà nel settore agricolo legate al ricambio generazionale ed alla mancanza di integrazione tra l'attività agricola e quella di trasformazione e commercializzazione dei prodotti.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di incentivi finanziari nel caso in cui ci si riesca a far comprendere che l'agricoltore deve essere considerato anche il primo manutentore del territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita di attrattiva economica della produzione casearia locale a causa dell'insufficiente sostegno per la manutenzione del territorio, con evidente pericolo anche per la stabilità dei versanti.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ripristino e potenziamento dei collegamenti con il fondovalle ed intervallivi, verso Albaredo in particolare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ritardi nell'ammodernamento del sistema della viabilità veicolare con ripercussioni sul turismo e sulla permanenza della popolazione in loco con aggravio dell'isolamento</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ulteriore valorizzazione del centro storico con la sistemazione degli spazi pubblici, la dotazione di arredi urbani. Valorizzazione dei percorsi pedonali anche verso l'esterno, sia a mezza costa, sia salendo nella fascia alta del Parco delle Orobie.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pressioni di nuova edificazione proprio addosso al centro storico con il rischio di snaturarne caratteristiche e pregi</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilancio del turismo con la creazione di nuove aree attrezzate per gli ospiti, il recupero delle abitazioni sotto occupate per favorire il sistema turistico dell'ospitalità diffusa (zimmer) e la creazione di sistemi di connessione rapida via internet.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Timore per i gravosi impegni economici che riserva il futuro a causa delle criticità emerse, in attesa di risposte politiche che tardano ad arrivare da Provincia e Regione</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilancio e valorizzazione della sentieristica per far conoscere la panoramicità dei luoghi, gli alberi monumentali, l'architettura alpina religiosa e rurale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spopolamento ulteriore della Val Gerola, delle frazioni periferiche e del territorio della montagna, abbandono della zootecnia e della agricoltura di montagna</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento delle sinergie tra i comuni per la fornitura di servizi ai cittadini e per promuovere il rilancio turistico dell'intera Valle.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di coordinamento con i comuni limitrofi e con Morbegno in particolare</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di commercializzare i prodotti dell'agricoltura di montagna, promuovere la vendita in loco, adottando per i diversi prodotti (non solo Bitto) marchi di denominazione d'origine controllata a garanzia dell'origine e della qualità</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Foreste montane da valorizzare per la loro funzione protettiva della stabilità dei versanti, per la loro funzione economica (filiera del legno) e per il loro ruolo sociale ed ecologico.</li> </ul>	

**TRIVELLA ANTONIO:** la realtà attuale del paese presenta poche attività imprenditoriali. Riteniamo come associazione che per crescere sia necessaria uno sviluppo turistico e quelle attività artigianali ad esso collegate. Va eventualmente incentivata un'attività di piccolo artigianato artistico. Si ritiene rilevante un maggior sfruttamento del bosco e sarebbe auspicabile dagli enti sovracomunali un adeguamento della normativa con la tipologia simile alla vicina Svizzera.

**VALMADRE DINO:** il documento di scoping è ben strutturato e completo, come servizio ARPA abbiamo predisposto ed inviato a tutte le amministrazioni comunali una circolare in merito alle procedure da seguire per la stesura della VAS. Nello specifico chiedo che si valuti la necessità di predisporre il Piano dell'Illuminazione, il Piano acustico e quello cimiteriale.

**DEL NERO ETTORE:** condividiamo come associazione lo sviluppo agricolo prospettato soprattutto per quanto riguarda i maggenghi ed il potenziamento del settore turismo e soprattutto l'agriturismo. Andrebbe rivalutate il settore forestale in quanto è sempre stata una risorsa economica importante della zona. Attualmente c'è l'abbandono del settore a causa delle normative protezionistiche che hanno favorito la dismissione delle strutture che c'erano e non hanno favorito una viabilità di supporto ad esse. Si parla tanto di strategie e di ambiente, ma ritengo sia solo teoria, poiché in pratica si peggiora solo la situazione idrogeologica della zona. Ci vuole sinergia tra Comuni ed Enti superiori.

Prepareremo con i coltivatori un documento che invieremo all'attenzione dell'amministrazione comunale.

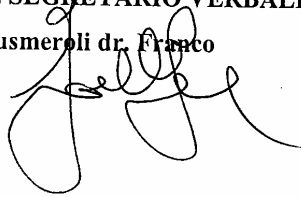
**SPEZIALE SILVIA:** ritengo sia necessario valorizzare le biodiversità e ritengo fondamentale nelle strategie e negli obiettivi avere particolare cura delle componenti vegetazionali e faunistiche che caratterizzano l'area di Pedesina

**MASPES GIAN ANDREA:** La discussione è stata molto produttiva, anche se poco partecipata, abbiamo raccolto molti spunti, che ci serviranno per la conclusione del lavoro.

**La riunione termina alle ore 12,40**

**IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE**

Gusmeroli dr. Franco

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Gusmeroli', written over the printed name 'Gusmeroli dr. Franco'.